

✓ Ill<sup>re</sup> Signore. La lettera di V.S. mi ha portato molta maraviglia, poiche, in cambio di domandar perdono di un'eccesso così grave, ingiuria il vicario d'ingiustitia, di tirannia, di seminar zianie et di fare che la città sia un baccano; si che à V.S. par lecito offendere un vechio honorato con parole et con fatti in pubblico, et non vole che al giudice sia lecito far la giustitia. Consideri che i dottori et i chierici sono obligati à dare esempio a gl'altri di mansuetudine, di patientia et di ogni altra virtù; et V.S., in cambio di buono esempio, ha dato un scandalo molto notabile à tutta la città, percuotendo un vechio di 75 anni che doveva riverire come padre. Et se chi percuote un clericò è punito subito della pena più grave che habbia la chiesa, che è la scommunica maggiore riservata al Papa, è anco ragione che, quando un chierico percuote un laico, sia punito di pena grave et esemplare. Ne deve dire V.S. che è stata forzata per honore et reputatione à dare un mostaccione à ms. Monaldo, perche nessuno è forzato à far male et è male far la vendetta da se stesso; nè è logico per honore et reputatione propria offendere il creatore; et chi dicesse il contrario errarebbe grandemente contra la dottrina delle Scritture sante; si che veda bene V.S. come parla et non si lasci trasportare dalla collera à maggiore inconveniente.

Arch.Vat.Ges.17 fo.28. Brouillon aut.

A quello che lei dice, dell'unione delle nostre famiglie, gli dico che io sempre honorerò la sua casa et haverò cara l'unione, ma non per questo lassarò di fare il servitio di Dio, quale ricerca da prelati che faccino la giustitia senza mirare in faccia à nessuno; perche altrimenti, se si tolerassero oggi le guanciate, domani bisognaria tolerare le pugnalate; si che entri V.S. in se stessa et, se vole fare quello che deve, accetti humilmente la sentenza datagli et non cerchi di accrescerla con scrivere simili lettere, che non sono atte ad impetrare perdono, ma à provocare il giudice ad aggravar più la mano, vedendo che il reo non conosce il suo peccato. Pigli in bene le mie parole, perche gli parlo da padre et gli desidero etc. / f.218